



Foto di Mario Ricceri

Una grande manifestazione quella indetta dalla Cgil lo scorso 27 novembre in piazza San Giovanni a Roma. Tanti i pensionati, giunti anche dalla Lombardia, che hanno chiesto al Governo un paese che torni a crescere con meno tasse e più lavoro, sanità e assistenza per tutti, pensioni sicure e dignitose

A pagina 3-4-5

Dobbiamo lottare ancora

Il 2011 sarà ancora un anno difficile in un Paese dove lavoratori, giovani e pensionati sono i più colpiti dalla crisi e dal fisco

di Florindo Riatti*

Con questo numero di Spi Insieme vogliamo augurarvi Buon Natale e ci piacerebbe dirvi che il 2011 sarà migliore del 2010.

Purtroppo anche per il prossimo anno le cose per i pensionati e i lavoratori non andranno ancora bene, perché siamo nel mezzo di una situazione difficile che investe quasi tutto il mondo occidentale con particolare disagio in Europa, dove l'Italia sta pagando

il prezzo sociale più alto. Mentre in Francia, in Spagna, in Gran Bretagna c'è un risveglio delle coscienze fra i lavoratori, i pensionati e gli studenti, in casa nostra, a causa delle divisioni sindacali e del connubio fra Cisl - Uil - Ugl e la Confindustria sostenuti dal Governo, permane una paralisi che blocca ogni azione unitaria contro questo Governo incapace di affrontare la grave crisi dello svi-

luppo, dell'occupazione e del sociale.

In questa crisi ci sono soggetti più esposti degli altri: sul piano sociale pensiamo in particolare ai disoccupati, ai precari, ai giovani, ai lavoratori in cassa integrazione che si troveranno senza una prospettiva per il prossimo anno; sul terreno contrattuale, il pensiero va all'assoluta drammaticità di ciò che sta avvenendo nella scuola o nelle

grandi aziende come la Fiat. Quello che dice oggi la Fiat sugli scioperi è esattamente ciò che veniva detto negli anni Cinquanta e Sessanta. Diversa è solo la modalità, ma di fatto ci vogliono portare indietro di 50 anni. La divisione sindacale, non voluta da noi, aggiunta alla crisi di competitività delle nostre aziende, ci fa ricordare cose ovvie: la crisi non ci rende più forti e l'esercizio dello sciopero, in

(Continua a pagina 2)

Non autosufficienza in Italia i dati sono sconcertanti

Le stime sul numero dei non autosufficienti in Italia, che sono state rese note lo scorso 3 novembre durante un convegno organizzato a Bologna dal "Network non autosufficienza (Nna)", parlano di 2 milioni e 240 mila persone. Questi dati riguardano in prevalenza anziani e persone con disabilità. ■ (Articolo a pagina 2)

Di nuovo insieme nelle piazze e nei comuni

Lo Spi Cgil di Varese ritiene che si debba rilanciare una stagione di confronto e negoziazione sociale con le Amministrazioni comunali e gli enti locali per mantenere la quantità e qualità dei servizi a favore degli anziani e delle persone più fragili e per evitare un aumento delle tasse locali. ■ (Articolo a pagina 7)

Numero 6
Dicembre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Tesseramento
Anpi 2011

A pagina 2

"I pensionati
non sono soli"

La parola
a Carla Cantone

A pagina 3

"A Formigoni
chiediamo
più coerenza"

Le famiglie
non possono pagare
per i tagli dello Stato

A pagina 5

Busto Arsizio

inaugurata
nuova sede Spi

A pagina 7

Contro la politica
del sultano

A pagina 7

Lo Spi
in Valceresio

Una presenza attiva

A pagina 8

Nuove sedi
Nuovi orari

A pagina 8

Iva sul metano:
ingiustizia sanata

A pagina 8

Buon Natale
e sereno 2011
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi

Non autosufficienza: in Italia dati sconcertanti

di Umberto Colombo*

Le stime sul numero dei non autosufficienti in Italia, che sono state rese note lo scorso 3 novembre durante un convegno organizzato a Bologna dal Network non autosufficienza (Nna), parlano di 2 milioni e 240 mila persone.

Come Spi Cgil vogliamo rimarcare che questi dati riguardano in prevalenza anziani e persone con disabilità e ribadiamo che i tagli allo stato sociale previsti dal governo Berlusconi, sommati alla crisi economica che colpisce il nostro Paese, aggravano la già pesante situazione degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie.

Il forum di Bologna ha evidenziato inoltre che l'indennità di accompagnamento versata dall'Inps è divenuta il principale sostegno per molte famiglie e che il numero delle persone interessate è raddoppiato nel giro di dieci anni. Infatti, solo nel 2002 le risorse per l'indennità di accompagnamento erano stimate in 7,5 miliardi di euro e



nel 2010 l'Inps ha preventivato una spesa di 12,5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare integrata (ADI) la copertura è cresciuta dal 1,9% al 3,3%, ma sono diminuite le ore di assistenza (da 26 a 22) e nel 68% dei casi le prestazioni sono di tipo infermieristico. Si evidenzia inoltre un peggioramento della qualità dei servizi che riguarda le strutture residenziali, perché le famiglie sono sempre più in difficoltà nel pagare le rette

delle case di riposo (in media 1.500 euro al mese) e perché il governo ha operato pesanti tagli allo stato sociale e alle politiche del welfare.

Inoltre l'Italia è fanalino di coda nelle classifiche europee: terzultima per posti letto per gli anziani, è uno dei pochi paesi a non disporre di un piano contro la povertà ed è tra gli ultimi per quanto riguarda lo stato dei servizi per la non autosufficienza (sia residenziali sia domiciliari).

Ciò dimostra che il sistema

resta in piedi grazie all'indennità di accompagnamento e al ricorso alle "badanti". Come Spi Cgil abbiamo sempre denunciato che l'indennità di accompagnamento è una politica nascosta di contrasto alla povertà che il governo si guarda bene dal mettere in evidenza. Inoltre, la cosa più grave è che 480 euro non bastano certo alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie per far fronte ai problemi che sono costretti ad affrontare.

Per questa ragione, a livello nazionale così come nella nostra provincia, il sindacato dei pensionati si batte per ottenere risorse aggiuntive per la non autosufficienza e una rete di orientamento e informazioni per aiutare le famiglie colpite da questo problema.

Proprio per queste ragioni dobbiamo potenziare il nostro impegno per un confronto tra sindacato e governo per ottenere una legge per la non autosufficienza e le risorse adeguate. ■

* Segreteria Spi Varese

ANPI 2011

Tesseramento

L'Anpi, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, custode della vicenda storica attraverso la quale l'Italia è riuscita a passare dal totalitarismo alla democrazia, è in campo come coscienza critica del Paese per ridare ai cittadini fiducia e speranza, per la difesa e la piena attuazione della Costituzione, contro la corruzione diffusa, per il diritto ad un lavoro dignitoso, contro il razzismo e la xenofobia, per la salvaguardia dell'unità dell'Italia, per una scuola non più "fabbrica del precariato". L'Anpi è in grado di impegnarsi positivamente per tali obiettivi grazie alla sua "nuova stagione" con la quale è potuta crescere ed essere presente in tutte le 110 Province italiane. Invitiamo chi si rispecchia in questi valori a sostenere l'Anpi aderendo alla campagna tesseramento per il 2011. ■

Dalla Prima...

Dobbiamo lottare ancora

una fase come questa, è molto difficile. Per molti lavoratori, che pure condividono le motivazioni degli scioperi, è difficile rinunciare alla paga giornaliera.

Questo Governo lavora per isolare la Cgil e in questo mette molto più impegno che nell'affrontare i gravi problemi del Paese.

In Europa tutti gli stati stanno attraversando delle difficoltà ma alcuni di questi hanno assunto delle decisioni che li vede uscire dalla crisi. In Italia l'attenzione è rivolta ai pettegolezzi ed il Presidente del Consiglio ha aspettato quattro mesi prima di nominare il ministro dello sviluppo. Presso quel ministero giacciono oltre 170 pratiche riferite ad altrettante aziende in crisi. Ma già un milione di persone hanno perso il lavoro e per i giovani non ci sono prospettive occupazionali.

Per i pensionati le cose vanno meglio? No non vanno meglio. La Cgil e lo Spi denunciano che i ricchi diventano sempre più ricchi ed i poveri sempre

I ricchi si comprano le ville ad Antigua ai Caraibi, i pensionati per sopravvivere devono ipotecare la casa per far fronte alle spese straordinarie.

In Italia il 50% della popolazione fruisce solo del 9,8% della ricchezza. I pensionati, in particolare quelli che da anni hanno lasciato il lavoro, sono coloro che più hanno subito le conseguenze della crisi economica e della mancata rivalutazione delle pensioni.

Sono quasi 17 milioni i pensionati in Italia, il 67,6% percepisce una sola pensione, la metà dei trattamenti deriva da pensioni di vecchiaia o anzianità e l'importo medio annuo è di circa 14.063 euro. E sono più di 7 milioni i pensionati che hanno un reddito mensile inferiore a mille euro. Questo Governo ha prelevato risorse solo dalle tasche della povera gente, dei lavoratori e dei pensionati, i quali sono rimasti quasi gli unici a pagare le tasse. In nessun altro paese d'Europa i redditi da pensione sono tassati più di ogni altra fonte di reddito.

Tra il 1999 e il 2006 la percentuale di prelievi Irpef sul-

le pensioni è aumentata del 4,2%, che con le addizionali regionali e locali arriva al 5,4%. I pensionati pagano un'Irpef che ammonta a 41,4 miliardi, a cui bisogna aggiungere tre miliardi di addizionali. Dunque i pensionati versano allo Stato il 30,4% delle entrate Irpef. Nel 2008 la soglia di povertà, come afferma l'Istat, si collocava a 599,00 euro; il trattamento assistenziale per persone prive di reddito è di 568,00 euro.

Il rapporto Caritas dice che nel nostro Paese i poveri sono 8.370.000, e che in questi ultimi due anni si sono impoverite 800.000 persone. Persone che hanno cambiato il proprio tenore di vita e che vivono una grande insicurezza economica.

Aumenta dunque il disagio. Tra le cause che lo hanno determinato c'è naturalmente l'aumento della disoccupazione, che nel 2° trimestre 2010 ha toccato l'11% della popolazione: un giovane su quattro è senza lavoro. La spesa delle famiglie nel 2009 si è contratta dell'1,9%, il calo percentuale più elevato dalla fine

degli anni '90.

Il Sud Italia è quello che sta peggio e dove risiedono i due terzi dei poveri.

Nella lotta alla povertà è stato segnalato il completo fallimento della Social Card, uno strumento costato molto che ha portato nelle tasche delle persone pochi spiccioli. Il dato che è stato diffuso è incredibile: per ogni 50,00 euro che un povero ha ricevuto, lo Stato ne ha spesi 200,00.

Nonostante tutto ciò gli anziani rappresentano una grande risorsa, un vero e proprio ammortizzatore sociale, spesso indispensabile per le famiglie, per i figli e i nipoti.

Al momento l'unico strumento che permetterebbe un lieve recupero del potere di acquisto dei salari e delle pensioni è quello del Fisco. La Cgil propone un deciso impegno contro il fenomeno dell'evasione fiscale con la piattaforma "Per un Fisco giusto", un nuovo patto fiscale basato su una maggiore progressività dell'imposizione tributaria, spostando il peso del prelievo dai "redditi fissi" a quelle ricchezze non suffi-

cientemente tassate.

Questi i punti salienti della piattaforma:

- 1) aumento della tassazione sulle rendite finanziarie (dal 12,5% al 20%);
- 2) introduzione di un'imposta patrimoniale (oltre 500.000,00 euro);
- 3) istituzione di una tassa sulle transazioni finanziarie;
- 4) incremento della detrazione da lavoro dipendente e uniformità della detrazione da pensione a quella del lavoro dipendente (8000-7500);
- 5) riduzione della prima aliquota dal 23% al 20%, quella del 38% al 36%;
- 6) creazione di uno strumento di sostegno che integri gli attuali assegni per il nucleo familiare;
- 7) Bonus fiscale per gli incapienti;
- 8) misure fiscali di sostegno ai giovani che intraprendono attività di studio e nuove professioni.

Noi pensionati sosterranno tutte queste iniziative, che ci auguriamo anche unitarie, per la difesa delle nostre pensioni. ■

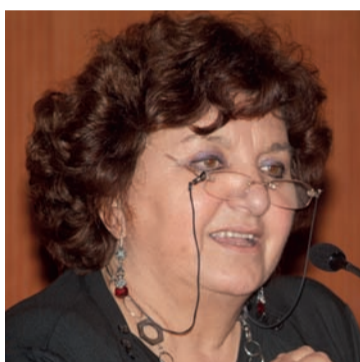
* Segretario generale Spi Varese

Più diritti, più democrazia

Le ragioni che ci hanno portato a manifestare il 27 novembre

“I pensionati non sono soli lo Spi c'è e ci sarà sempre”

di Carla Cantone*



La crisi continua a far danni enormi ai lavoratori, alle lavoratrici, alle imprese, ai giovani, alle famiglie, ai pensionati e alle pensionate. In un paese normale questi problemi sarebbero le priorità di chi governa. In un paese normale si affronta la politica industriale sul versante dell'innovazione, della ricerca, della formazione per rendere compe-

titivo il paese. Invece, per oltre cinque mesi non abbiamo neppure avuto il ministro dello Sviluppo economico e ora ne abbiamo uno molto particolare.

In un paese normale la crisi si affronta con la concertazione, al ricerca della condivisione e poi dell'intesa tra governo, imprese e lavoratori. Come si fa ad esempio in Germania. In Italia si preferisce il ricatto e la minaccia di chiudere gli stabilimenti, di andarsene all'estero, a meno che non si accetti tutto in silenzio. Vale per la Fiat di Marchionne, per le fabbriche tessili, chimiche, dell'alimentazione come vale per i supermercati e i cantieri. In un paese normale le difficoltà si affrontano con politiche di welfare che promuovono coesione, integrazione, uguaglianza, giustizia sociale. Si affrontano pensando al futuro di tanti giovani nella scuola. Si affrontano con progetti in grado di rispondere alla dilagante disoccupazione in tutte le aree del paese. Si affrontano con un'idea di federalismo che unisce e non che divide.

I problemi in tutti i paesi normali, saldamente democratici, si affrontano con un'equa distribuzione della ricchezza, con un fisco giusto per diminuire le tasse a lavoratori e pensionati. Si affrontano con adeguate risorse agli enti locali, rispettando i bisogni di chi non è più giovane e ha bisogno di una rete socio assistenziale degna di un paese civile. Si affrontano con interventi concreti per chi non è autosufficiente, e con la consapevolezza che trovare le risorse necessarie per queste persone è un dovere democratico e non una concessione caritatevole quando non addirittura un fastidio. Questo dramma non si affronta continuando a dimezzare il fondo per le politiche sociali e cancellando le risorse per la non autosufficienza. I problemi degli anziani si affrontano riconoscendo una pensione che renda giustizia a chi ha lavorato tanti anni e ha il diritto di vivere una vecchiaia nel benessere e con un reddito solido e non povero. Si affrontano con il rispetto dei diritti nel lavoro e di cittadinanza. Si affrontano creando un futuro per le giovani generazioni.

Le nostre preoccupazioni sono tante. Sono tre anni che noi, lo Spi e la Cgil, non arretriamo, resistiamo, non ci stanchiamo di sostenere le nostre idee. Tre anni di mobilitazioni, di difficili rapporti con Cgil, Cisl e Uil. Tre anni altalenanti anche per noi nel rapporto con Fnp e Uilp che hanno risentito soprattutto delle divisioni confederali, argomento utilizzato, non da noi, per frenare il lavoro unitario avviato con la piattaforma del 2008. Con quelle richieste chiedevamo al governo impegni per la difesa e l'aumento delle pensioni, quattordicesima compresa, per la non autosufficienza e per l'insieme delle politiche socio-sanitarie che attengono alle scelte del governo nazionale e dei governi degli enti locali.

Eravamo in piazza il 27 novembre scorso, in tanti. Abbiamo voluto dare ai pensionati il nostro messaggio: non li lasceremo mai soli, ovunque troveranno lo Spi perché sui diritti noi ci siamo, sempre. ■ *Segretario generale Spi nazionale

Rimettere al centro dell'agenda politica nazionale le strategie di uscita dalla crisi, ovvero lavoro, welfare, diritti. Questo l'obiettivo della grande manifestazione che si è tenuta a Roma il 27 novembre scorso, una grande manifestazione che – come testimoniano molti articoli nel nostro giornale – è stata preceduta da una forte mobilitazione sul territorio da parte del sindacato dei pensionati. Ma cosa hanno chiesto, più in specifico, gli anziani italiani a questo governo?

Una seria lotta all'evasione fiscale

Centoventi miliardi di evasione fiscale all'anno, sessanta miliardi in corruzione. La Cgil chiede meno tasse nelle buste paga e nelle pensioni. Come? Così:

- riducendo le aliquote Irpef sulle fasce di reddito annuo da 7.500 a 15mila euro e da 28mila a 55mila euro;
- abolendo il drenaggio fiscale;
- unificando le detrazioni tra

lavoro dipendente e pensionati.

Con queste proposte un pensionato con circa mille euro al mese avrebbe un aumento netto annuo di circa 500 euro.

Rivalutare le pensioni

Il governo non ha mai convocato i sindacati per dare seguito all'accordo del 2007 (siglato col governo Prodi) con cui Spi, Fnp e Uilp avevano, tra le altre cose, conquistato la quattordicesima mensilità per le pensioni da lavoro più basse. Al governo chiediamo:

- di allargare la platea di pensionati ai quali corrispondere la quattordicesima;
- di aumentare il reddito dei pensionati riducendo l'incidenza del fisco;
- di contrattare a livello regionale e comunale le prestazioni per i servizi sociali e la riduzione delle tasse locali in funzione del reddito.

Diritto alla salute

L'obiettivo è quello di una seria riorganizzazione del si-

stema sanitario italiano. Lo Spi chiede, in specifico:

- di fissare i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e assistenziali da garantire a tutti;
- di riorganizzare la rete ospedaliera e dei servizi sul territorio;
- più servizi di assistenza a domicilio, centri diurni e strutture di qualità;
- un fondo nazionale sulla non autosufficienza;
- maggiori sgravi fiscali per le famiglie e i malati che assumono un assistente familiare.

Invecchiamento attivo

Gli anziani possono essere una grande risorsa per la società per questo devono poter continuare ad apprendere durante tutto l'arco della vita; hanno bisogno dei giovani per imparare a usare i nuovi saperi e tecnologie per continuare ad essere dei protagonisti consapevoli. Parimenti i giovani hanno bisogno del bagaglio delle memorie degli anziani perché per andare avanti occorre sapersi guardare indietro. ■

Auguri Susanna!

È stata eletta con quasi l'80 per cento di preferenze dal comitato direttivo nazionale della Cgil lo scorso 3 novembre. **Susanna Camusso**, già segretario generale della Cgil Lombardia, è la prima donna a guidare la Cgil, la più grande organizzazione sindacale italiana. Un particolare sottolineato anche dall'uscente segretario generale Guglielmo Epifani: “Con questo voto diamo un segnale preciso e colmiamo un ritardo che non era più accettabile proprio in un momento in cui un grande paese come il Brasile affida la sua guida ad una donna”. A Susanna Camusso che diventa segretario generale della Cgil in un momento particolarmente difficile per la società italiana, vanno i nostri più caldi auguri di buon lavoro. ■



È utile sapere

Modifiche all'Isee: cosa non ci convince

I perché delle critiche Cgil al Collegato al Lavoro

Il Parlamento ha approvato in via definitiva il Collegato al Lavoro, che dà al Governo la delega a emanare provvedimenti in materia di lavoro usurante, lavoro sommerso, norme sul lavoro pubblico, controversie di lavoro e riorganizzazione degli enti.

La Cgil ha espresso un giudizio fortemente negativo su questo provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti fondamentali del lavoro e dei lavoratori e si è riservata la possibilità di attivare azioni legali a tutela dei diritti dei lavoratori/cittadini.

Il Collegato al Lavoro ha proceduto, inoltre, a modificare anche la normativa relativa alla dichiarazione dell'Isee (Indicatore situazione economica equivalente) trasferendo all'Inps alcune funzioni precedentemente assegnate all'Agenzia delle entrate.

Obiettivo primario del governo è intensificare i controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni. Infatti, la modifica introdotta riguarda la verifica della situazione di chi richiede le prestazioni sociali agevolate e, qui sta la vera novità, prevede sanzioni, che vanno da 500 a 5000 euro, nei confronti di chi ha beneficiato di agevolazioni avendo un patrimonio superiore a quanto dichiarato.

Fin qui tutto bene. C'è però un punto critico, quello in cui si affida la possibile modifica dell'Isee a un decreto che il ministero dell'Economia e delle Finanze emanerebbe solo sulla base delle valutazioni di Inps e Agenzia delle entrate, escludendo così l'Anci (l'associazione che rappresenta i Comuni) che, sul miglioramento della gestione dell'Isee, ha già stipulato diversi accordi sia livello regionale che locale. Non solo, vengono esclusi anche i sindacati che attraverso la negoziazione sociale da anni hanno sottoscritto protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali per il miglioramento dell'Isee.

È, dunque, su questo passaggio in particolare che la Cgil dà un giudizio negativo poiché in tal modo verrebbero annullati anni di contrattazione sociale oltre a bloccare gli sviluppi futuri della stessa. ■

Assegno aggiuntivo

Quello che bisogna sapere

L'importo aggiuntivo di 154,94 euro, istituito nel 2000 quale rimborso forfettario per gli incapienti fiscali, viene erogato ai titolari di pensione il cui importo complessivo non superi il trattamento minimo e viene posto in pagamento con la rata di dicembre.

Primo requisito reddituale (pensionistico)

Non spetta: con pensioni di importo annuo superiore a euro 6.147,55

Spetta per intero: pensioni di importo annuo fino a euro 5.992,61

Spetta per differenza: con pensione di importo annuo compreso tra 5.992,61 e 6.147,55 euro (spetta solo la differenza tra il limite di reddito 6.147,55 e l'importo della pensione; esempio pensione pari a 6.047,55 euro spettano 100,00 euro).

Secondo requisito reddituale (redditi assoggettabile Irpef con esclusione del reddito della casa di abitazione e pertinenze, Tfr e redditi soggetti a tassazione separata)

Se pensionato solo, reddito personale annuo non superiore a euro 8.988,92

Se pensionato coniugato, reddito coniugale annuo non superiore a euro 17.852,64. ■

Canone Rai qualche precisazione



Il governo Prodi con la finanziaria del 2008 aveva introdotto l'esonero al pagamento del canone Rai per anziani in condizioni economiche disagiate.

Dopo tre anni di richiesta di applicazione, da parte della Cgil, il ministero delle Finanze finalmente ha deciso di scongelare, attraverso un'apposita circolare, l'esonero del canone Rai per i cittadini/pensionati di oltre 75 anni con basso reddito. Meglio tardi che mai, anche se la decisione sembra dettata da un preciso programma elettorale e non dal riconoscimento di un bisogno reale.

Anche nella ricca Lombardia circa il 34% dei pensionati vive con una pensione Inps al di sotto dei 600 euro mensili, un dato che evidenzia una povertà diffusa e radicata. Un fenomeno presente sul nostro territorio ma nascosto all'opinione pubblica, ma del quale i governi locali e nazionali non pare vogliano tenerne conto.

Per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Attenzione:

- **concorrono** a determinare il reddito annuo di 6713,93 euro: - gli interessi attivi sui conti correnti bancari, postali, i vari; tipi di obbligazioni e le pensioni estere non tassate in Italia - **i redditi del coniuge, se non esenti, indipendentemente dall'età.**
- **sono invece esclusi** dal calcolo del reddito annuo i redditi esenti da irpef quali: **maggiorazioni sociali, pensioni di guerra, rendite Inail, invalidità civili, pensioni sociali, assegni sociali, 14^a mensilità, assegni familiari, reddito dell'abitazione principale e pertinenza e trattamento di fine rapporto;**

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

- Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.
- Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

- Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il rimborso preferibilmente entro il 30 novembre 2010, presentando apposito modulo.
- Coloro che invece non hanno pagato il canone nel periodo 2008-2010, se in possesso dei requisiti, possono chiedere l'esenzione.

In questo caso devono presentare la dichiarazione tassativamente entro e non oltre il 30 novembre 2010. Trascorso tale termine le annualità non pagate verranno considerate morose e quindi soggette a sanzione.

Analogamente anche coloro che hanno pagato solo alcuni anni, possono presentare domanda sia per l'esenzione, sia per il rimborso entro i termini precisati sopra.

L'esenzione, una volta accertata, non ha scadenza annuale. Scade quando intervengono variazioni di reddito che superano i limiti previsti dalla legge. ■



Spi Insieme e la stangata postale

Come molti di voi hanno notato quest'anno avete ricevuto due numeri di *Spi Insieme* accorpati (giugno e agosto), mentre il numero di ottobre vi è arrivato in ritardo.

Tutto ciò è legato alla "stangata" dovuta alla soppressione delle agevolazioni postali, che ha causato il raddoppio del costo di spedizione.

Un provvedimento del Governo Berlusconi varato con la Finanziaria dello scorso anno.

Non abbiamo voluto, però, sospendere le pubblicazioni perché crediamo nel diritto di informazione, perché sappiamo che *Spi Insieme* è un momento importante nella comunicazione con voi tutti.

Speriamo che la prossima Finanziaria, dopo tutti gli incontri che ci sono stati, ponga rimedio, permettendoci così di tornare alla piena normalità del nostro appuntamento. ■



"A Formigoni chiediamo più coerenza"

*A causa dei tagli ai finanziamenti
la Regione non ha le risorse per la non autosufficienza*

di Anna Bonanomi

Non c'è traccia per il 2011 dei 400 milioni di euro destinati nel Bilancio dello Stato 2010 e riservati dal precedente Governo Prodi alla non autosufficienza. Il fondo nazionale delle Politiche sociali è passato dal miliardo di euro del 2004 a poco più di 300 milioni nel 2010.

Le prime conseguenze di questi dissennati tagli, decisi e attuati dal governo Berlusconi, le abbiamo toccate con mano nell'incontro con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale di qualche settimana fa. Ci è stato comunicato che, **per effetto dei tagli, non sarà possibile garantire le risorse previste nell'accordo sulla non autosufficienza** sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp e le confederazioni con la Regione Lombardia

nel novembre scorso. Inoltre, saranno messi in discussione il potenziamento dei servizi domiciliari, la realizzazione dei CeAD, la creazione di posti letto di sollievo, le cure intermedie e l'aumento dei posti letto di medicina e geriatria, sempre ottenuti con l'accordo del novembre scorso. Non solo, sulla base della dimensione dei tagli, verranno meno le condizioni per finanziare buoni, voucher e i tanti servizi alla persona.

Questa è la situazione, dopo tante parole spese da Formigoni in campagna elettorale a favore delle famiglie e dei più deboli, nei fatti saranno proprio questi a pagare il prezzo più alto dei tagli indiscriminati per contenere il debito pubblico, che comunque continua la sua corsa.

Noi non accetteremo queste scelte immotivate e ingiuste. Chiederemo a Formigoni e alla sua giunta, più coerenza nei principi espressi in merito alla non autosufficienza e alle politiche per la famiglia.

Perché non si può scaricare sulla famiglia il totale carico della cura delle persone fragili, in modo particolare gli anziani. Chiederemo a Formigoni e alla giunta – prima di procedere ai tagli – di stu-

diare bene nell'ambito dell'insieme del bilancio e, in modo particolare, nelle risorse destinate al capitolo sanitario, per **individuare possibili risparmi o razionalizzazioni che permettano di continuare a mantenere i servizi socio assistenziali e gli aiuti alle famiglie**. Continueremo a batterci anche a livello nazionale affinché questo governo, sempre che abbia i numeri per proseguire la sua attività, o un altro che ne prenda il posto, si preoccupi maggiormente di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di anziani, giovani, donne e uomini e di porre le condizioni per unire il paese e risolvere gli annosi problemi che bloccano lo sviluppo dell'Italia. ■



Lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, alla disoccupazione

I costi dell'incapacità di chi governa non possono ricadere sui cittadini

La riduzione delle risorse ai Comuni ammonta a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 nel 2012, in Lombardia l'Anici ci dice che si realizzerà una riduzione dell'8,3% dei budget complessivi dei Comuni nel 2011, pari a meno 89,6 euro procapite della spesa, e nel 2012 meno il 10%, pari a meno 107,7 euro. Accanto ai tagli nessuna concessione da parte di Tremonti per alleggerire i vincoli sui patti di stabilità almeno per Comuni e Regioni virtuose.

Abbiamo già le prime avvisaglie di quello che i sindaci dei nostri Comuni ci diranno: "in mancanza di risorse do-

vremo tagliare i servizi per gli anziani, i bambini, i portatori di handicap e le famiglie più bisognose oppure aumentare le tasse locali". Saranno queste le conseguenze dei tagli indiscriminati e unilaterali decisi a Roma senza tener in nessun conto le specifiche condizioni e esigenze delle singole realtà.

Voglio mettere in evidenza questa contraddizione in primo luogo agli amministratori della Lega Nord che qui predicano il federalismo fiscale e Roma ladrona, e là, a Roma votano senza colpo ferire tagli indiscriminati al sistema di protezione

sociale. Siamo assolutamente d'accordo: i conti dello Stato vanno messi in ordine, è urgente abbattere il debito pubblico, e riteniamo necessario decentrare ai Comuni e alle Regioni le necessarie risorse per far fronte ai compiti assegnati loro dallo stato centrale, ma allora perché condividere scelte che vanno nella direzione opposta?

Noi non siamo d'accordo con le scelte che sta compiendo questo Governo perché non possono essere le persone più fragili, che hanno più bisogno di cure e servizi, quelle abbandonate perché non ci sono risorse. **Vanno cambiate le priorità nel nostro paese**. Le risorse possono essere recuperate attraverso una lotta concreta all'evasione fiscale, perché non è più tollerabile che siano in sostanza solo pensionati e lavoratori a pagare le tasse. Bisogna senza più tentennamenti battersi contro la corruzione e la malavita, che lucrano in modo particolare sui soldi pubblici.

Mentre il ministro Brunetta predica e provoca, **nulla di concreto è stato fatto per abolire sprechi, disorga-**



nizzazione e privilegi nella pubblica amministrazione a partire dai ministeri romani. Poco o nulla si è fatto per aiutare artigiani, piccoli imprenditori e piccole imprese a sopravvivere alle gravi conseguenze della crisi. La disoccupazione aumenta e giovani e donne sono i più penalizzati. In un contesto di questo genere per gli anziani la pensione perde potere d'acquisto e in cambio tocca a noi accollarci la soluzione dei tanti problemi che questo governo non risolve perché impegna-

to in tutt'altre faccende. Per tutte queste ragioni non accetteremo la logica del taglio dei servizi o dell'aumento delle tasse e ci batteremo affinché i Comuni individuino le risorse attraverso la razionalizzazione della spesa, la lotta agli sprechi, il recupero dell'evasione fiscale. Vogliamo così essere concretamente dalla parte delle persone che ogni giorno devono faticare a trovare la soluzione ai tanti problemi causati da un cattivo governo della cosa pubblica. ■ A.B.



Le donne: per lo Spi una ricchezza

Tenuta l'assemblea regionale

Si sono ritrovate il 26 ottobre scorso – al Teatro Binario 7 di Monza – le donne del Coordinamento regionale per eleggere il nuovo organismo e la responsabile. Voto unanime per la riconferma di Gabriella Fanzaga, riproposta dal segretario generale Anna Bonanomi, come unanime è stato il voto sulla composizione del nuovo Coordinamento.

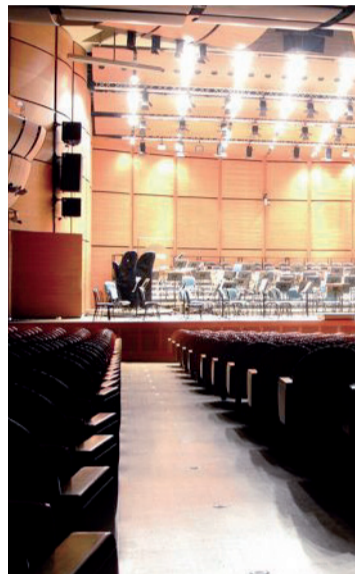
La mattinata è stata ricca d'interventi, come del resto era prevedibile dopo la tornata di assemblee territoriali che hanno sempre visto una partecipazione molto attiva delle pensionate. Denso anche il programma di lavoro che il coordinamento si è dato: molta attenzione verrà data al lavoro che si svolge nelle leghe sia nei servizi che nell'attività più

politica che si tradurrà nei temi della vivibilità del territorio; del lavoro di cura; dell'invecchiamento attivo; nella formazione. Accanto a questi iniziative più specifiche come quella del progetto Nuovi occhi per la televisione, che mira a fornire occhi critici per saper guardare la tv; le iniziative dell'8 marzo che riguardano in specifico il progetto approfondito dalle donne di Pavia e del Ticino Olona insieme all'Università dell'età adulta sul reinventarsi l'età matura. E poi la ricerca di momenti di incontro, di discussione con le donne più giovani, quelle della Cgil proprio perché le donne dello Spi sono più che mai consapevoli che i loro problemi alla fine sono i problemi di tutta la società d'oggi e solo insieme alle altre donne – ma anche agli uomini – si possono e devono affrontare. ■



Atelier Musicale, nuova stagione

Abbonamenti gratuiti per i lettori di Spi Insieme



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il **15 gennaio** con *Darwinsuite* presentato da Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umanitaria, via San Barnaba 48 tutti in zone centrali di Milano.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tunisia

(Port El Kantaoui)
Hotel El Mouradi
Club Kantaoui ****
Dal 21 febbraio
al 7 marzo
Euro 550



Gran Canaria

I Club Tabaiba
& Maspalomas
Princess****
Dal 14 al 28 marzo
Euro 1140

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco
Teresa***
Dal 20 marzo
al 3 aprile
Euro 595



Sciaccamare Speciale 3 settimane

Hotel Lipari
/Alicudi****
Dal 20 maggio
al 10 giugno
Euro 1140

**Parigi
e Normandia**
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Prossimamente:

- **Isole Greche 3x2** a maggio/giugno
- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour del Brasile** a settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Disponibili molte offerte per soggiorni mare in Liguria e Romagna

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 031308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Ancora insieme nelle piazze e nei comuni

di Umberto Colombo*

Lo Spi Cgil di Varese ritiene che si debba rilanciare una stagione di negoziazione con le amministrazioni comunali per mantenere la quantità e qualità dei servizi a favore degli anziani e delle persone più fragili e per evitare un aumento delle tasse locali. Per questo lo Spi, insieme a Fnp e Uilp e a Cgil-Cisl-Uil, ha partecipato alla preparazione della nuova piattaforma per gli incontri nei comuni della provincia di Varese e per i confronti sui Piani di Zona.

Lo Spi sta inoltre organizzando con Fnp e Uilp una mobilitazione attraverso l'organizzazione di presidi nei mercati e nelle piazze dei comuni della provincia di Varese per incontrare anziani e pensionati e distribuire il volantino unitario che spiega le richieste dei sindacati

pensionati di Varese alle amministrazioni comunali:

- interventi di sostegno per gli anziani;
- risorse per le persone non autosufficienti (integrazione delle rette per case di riposo e assistenza domiciliare);
- servizi di assistenza domiciliare;
- centri diurni integrati
- contenimento delle tariffe comunali per redditi da pensione e lavoro ecc.

Il volantinaggio ci permette di rilanciare l'attività unitaria del sindacato pensionati e confederale che continuerà nei prossimi mesi attraverso un attivo di tutti pensionati per la presentazione della piattaforma di contrattazione sociale che porteremo in tutti i comuni della provincia e in ogni distretto nel confronto sui Piani

di Zona.

Dobbiamo infatti realizzare risultati concreti in ogni Comune, perché la manovra finanziaria del governo Berlusconi riduce pesantemente le risorse ai Comuni e dobbiamo evitare che questo si traduca in una riduzione dei servizi agli anziani.

Per essere sempre più preparati in questi confronti, lo Spi Cgil di Varese, in collaborazione con lo Spi regionale e la Camera del lavoro sta realizzando corsi di formazione sulla lettura dei bilanci e seminari sulle tematiche socio-sanitarie.

Inoltre la Cgil di Varese, con Fillea (edili) e Spi, ha organizzato un corso sui Piani di governo del territorio (Pgt), che sostituiscono i piani regolatori. In questo modo saremo in grado di partecipare ai confronti sullo sviluppo del territorio, per affrontare con più efficacia i confronti con le amministrazioni comunali per difendere, anche su questi temi, le istanze dei pensionati, dei cittadini e di salvaguardare l'ambiente e la qualità della vita nelle città della nostra provincia. ■

*Segreteria Spi Varese



Il presidio funziona: incontro con l'amministrazione

Lo scorso 7 ottobre la lega Spi di Varese ha organizzato un presidio in piazza Monte Grappa (nella foto qui sopra) per chiedere all'amministrazione comunale un incontro per discutere il problema degli anziani.

Gli attivisti dello Spi Cgil hanno distribuito un volantino che ribadiva la richiesta al Comune di Varese di interventi a sostegno degli anziani, risorse per le persone non autosufficienti e il contenimento delle tariffe per gli anziani a basso reddito.

A seguito del presidio, l'assessore alle Politiche sociali Gregorio Navarro ha incontrato i rappresentanti di Spi, Cgil e delle altre organizzazioni sindacali, per discutere le richieste della piattaforma unitaria.

Il Comune di Varese ha confermato la volontà di garantire continuità agli interventi sociali per gli anziani e i soggetti deboli. L'amministrazione si è inoltre impegnata a fissare un prossimo incontro con gli assessori alle politiche sociali e al bilancio.

Il presidio dello Spi è quindi servito; occorre ora continuare l'azione sindacale per essere sicuri di avere, da parte del Comune, la garanzia di interventi sociali e di solidarietà anche per il futuro. ■ Lega Spi Varese

Busto Arsizio inaugurata la nuova sede Spi

di Gianni Mazza*



La lega Spi di Busto Arsizio opera principalmente presso la Camera del Lavoro territoriale, garantendo una presenza giornaliera per tutta la settimana e talvolta anche il sabato mattina. Portiamo avanti le attività ordinarie (organizzazione, tesseramento, presenza all'esterno col gazebo ecc.) e collaboriamo con il patronato Inca e il Centro servizi fiscali; inoltre partecipiamo alle iniziative che Auser svolge in città e siamo stati presenti a "E...state insieme a noi" per tutto il mese di agosto. Abbiamo anche due sedi decentrate una a nord e una a sud del territorio cittadino, dove, per ora, siamo in grado di operare tutti i giorni solo al mattino o al pomeriggio. Per motivi di spazio abbiamo dovuto lasciare la sede nel quartiere di Beata Giuliana ma abbiamo trovato un'ottima sistemazione a poche centinaia di metri, in via Repubblica, 67. La nuova sistemazione ci permetterà di svolgere la nostra attività con maggior rispetto per la riservatezza dei temi trattati sia in campo previdenziale che fiscale.

Domenica 10 ottobre la nuova sede è stata inaugurata con un aperitivo, alla presenza della segreteria provinciale, dei segretari di lega Spi e di parecchi pensionati. ■ *Lega Spi Busto Arsizio

Contro la politica del sultano

di Paolo Barboni*

Tra la rappresentanza sociale e quella politica istituzionale c'è uno scarto gigantesco giacché al centro, cioè alla Presidenza del Consiglio, c'è Silvio Berlusconi.

Il sistema della corte che egli ha edificato ha bisogno, per sua stessa natura, dell'apparenza e della recita continua. Il signore, il sultano e con lui i cortigiani più vicini, devono apparire, recitare e ispirare anche chi è più lontano e vuole entrare nella corte o edificarne un'altra. Proviamo ad immaginare come avrebbero reagito uomini come Alcide De Gasperi, Ugo La Malfa, Enrico Berlinguer, Aldo Moro, Pietro Nenni (cito solo alcuni nomi), all'ordine del Presidente del Consiglio di mettersi in calzoncini corti e correre dietro a lui, recitare i suoi brani, cantare le sue canzonette, reggere i tabelloni per le sue pubbliche orazioni. Lo avrebbero guardato con compatimento e disprezzo.

Per quanti difetti avessero non erano dei cortigiani e non erano mentalmente dipendenti. I cortigiani della nuova politica si adattano invece di buon grado, tutt'al più con qualche mugugno, naturalmente a bassa voce e mai davanti al "signore".

Se osserviamo costoro si capisce così anche il nascosto risentimento e il malcelato rancore che traspaiono spesso nei loro volti, e pure l'arroganza contro le persone libere, quelle con la schiena dritta, che non si piegano ai capricci di un "sultano".

Il popolo che assiste affascinato allo spettacolo della corte, li ammira e vuole diventare come loro, nella speranza di ottenere fama, onori e denari.

La corte penetra così nel corpo della nazione e con essa i modi di pensare, parlare e agire servili comunque e sempre.

Il sultano al potere continua ad intossicare, ma anche drammaticamente ad esaltare.

Il compito di un'organizzazione sindacale quale è il sindacato dei pensionati della Cgil è di saper leggere come stanno le cose politicamente.

Lo Spi è impegnato su vari fronti per rispondere al grido crescente di aiuto che proviene dai bisogni sacrosanti dei pensionati. Nel preparare il programma di lavoro 2010-2011 della lega Spi Cgil di Sesto Calende (che comprende 13 comuni) questo è stato il parametro di riferimento e lo scenario politico di cui abbiamo tenuto conto.

La crescente domanda sociale di coloro che ci hanno dato il mandato di rappresentarli, cioè rivendicare uno stato di diritto e non di carità è un diritto sancito dalla nostra Costituzione. I Comuni sono l'istituzione repubblicana più vicina ai cittadini, è anche per questo che nelle prossime settimane torneremo a chiedere ai Comuni un confronto per dare continuità alla negoziazione sociale intrapresa negli anni scorsi. ■ *Segretario Lega Spi Cgil Sesto Calende

Lo Spi in Valceresio, una presenza attiva

di Virginia Bianchi*

Da un anno sono segretaria di Lega in Valceresio; mi piace essere ritornata ad Arcisate dove ho abitato per 40 anni e dove conosco molte persone.

Il paese, in questi otto anni, da quando abito a Besano, è cambiato parecchio e molte persone nuove hanno contribuito a renderlo più popolato. La nostra sede di Arcisate è molto frequentata, anche perché abbiamo dei servizi che funzionano bene, effettuati da operatori che si sono fatti apprezzare per la loro professionalità e competenza.

Il Patronato Inca, nelle sue tre permanenze settimanali, ha sempre un afflusso molto consistente di persone, anche perché effettua assistenza sia per quanto riguarda le pratiche Inps (pensioni, invalidità civile, disoccupazione ecc.), sia per tutte le pratiche che riguardano la Svizzera, essendo la no-



stra zona di confine.

Anche il Csf Centro servizi fiscali nelle sue permanenze, svolge un intenso lavoro sia nel periodo dei 730, sia durante l'anno con i Red, i vari tipi di Isee e tutto quanto riguarda l'ambito fiscale. L'operatore è molto preparato e preciso, quindi molto apprezzato dai nostri utenti. I collaboratori che fanno ac-

coglienza sono persone conosciute in paese e quindi hanno un buon rapporto con i cittadini che frequentano la nostra sede e inoltre sanno organizzare bene il loro lavoro.

La sede di Porto Ceresio, aperta da molti anni, ha un'utenza consolidata che si rivolge a noi con fiducia. Inoltre da qualche mese ab-

biamo il martedì pomeriggio una presenza del Patronato Inca.

Sono state aperte quest'anno altre due permanenze settimanali, a Besano, presso il Municipio, e ad Induno Olona, presso la Pro-Loce.

Quest'anno abbiamo organizzato una mostra per l'8 Marzo e un'assemblea con la Federconsumatori, oltre ai gazebo in quattro paesi della valle. Abbiamo avuto incontri con i Comuni di Bisuschio, Clivio, Viggiù e Arcisate, anche se per ora possiamo definirli solo incontri interlocutori.

Nella prossima riunione di Segreteria discuteremo di progetti futuri che vorremmo realizzare, sperando di andare incontro ai nostri iscritti e di creare l'occasione per svolgere nuovi servizi e presenze, per rendere sempre più forte il nostro sindacato. ■

* Segretaria lega Spi Valceresio

Nuove sedi e nuovi orari

Spi Cgil

Osmate

Osmate c/o poliambulatorio Via Liprandi, 1
2° e 4° mercoledì del mese dalle 16 alle 18

Besano

Besano c/o Municipio venerdì mattina dalle 9.30 alle 11.30

Busto Arsizio

Busto Arsizio (Beata Giuliana)
Viale Repubblica, 67
Tel. 0331 861 256
Lunedì dalle 9 alle 12
Da martedì a venerdì dalle 14.30 alle 18

Gorla Minore

amplia l'apertura
Martedì e mercoledì dalle ore 9 alle 12
Via Veneto, Gorla Minore
Tel. 366 2082 360

Federconsumatori: "Sanata l'ingiustizia, via ai rimborsi"

Iva sul metano per le utenze condominiali per uso promiscuo

di Francesco De Lorenzo*

L'Agenzia delle Entrate, dopo diffida e sotto le strette di una possibile Class Action, grazie anche all'impegno del Sunia, ha reso giustizia agli utenti che usufruiscono del gas nei condomini o cooperative di abitazione cui veniva applicata l'Iva sul metano per uso promiscuo (cucina e riscaldamento) al 20% anziché al 10% per primi 480 metri cubi di consumo annui, così come avviene per gli utenti con impianto individuale.

L'Agenzia delle Entrate, con la risoluzione 108/E del 15 ottobre 2010, ha sanato un'ingiustizia che durava dal 1° gennaio 2008 e che penalizzava soprattutto le utenze civili condominiali con impianto centralizzato.

Invitiamo gli utenti interessati a fare domanda di rimborso sulla differenza pagata in più.

Una famiglia media che consuma 1.400 metri cubi di metano all'anno, per un importo complessivo di circa 1.050 euro annui, potrà avere circa 30 euro per ogni anno soggetto a rimborso, con un massimo di retroattività di oltre due anni dall'ultima bolletta con Iva maggiorata (dal 1° gennaio 2008).

I consumatori interessati possono rivolgersi agli sportelli Federconsumatori per inoltrare la domanda di rimborso. Per organizzare meglio l'invio delle domande, consigliamo di allertare l'amministratore condominiale, per coinvolgere tutti gli aventi diritto. ■ *Presidente Federconsumatori Varese

Federconsumatori provinciale di Varese

- Via Nino Bixio, 37
Varese
- Via Caprera, 1
Busto Arsizio



V
A
R
E
S
E

Centro Servizi Fiscali

L
E
G
N
A
N
O

Hai assunto una colf/badante?
Dovrai darle la busta paga,
versarle i contributi e calcolarle il TFR

Devi fare la dichiarazione di successione?
Con la competenza necessaria e a prezzi assolutamente concorrenziali

Rivolgiti alle nostre sedi di

VARESE	Via n. Bixio, 40	0332 810478
csfvaresezona@cgil.lombardia.it		
BESOZZO	Via 25 Aprile, 8/a	0332 773318
csfbesozzo@cgil.lombardia.it		
BUSTO A.	Via Caprera, 1	0331 673182
csfbustozona@cgil.lombardia.it		
GALLARATE	Via del Popolo, 1	0331 784770
csfgallarate@cgil.lombardia.it		
SARONNO	Via Maestri del lavoro	02 9601421
csfsaronno@cgil.lombardia.it		
TRADATE	Via Carducci, 32	0331 844611
csftradate@cgil.lombardia.it		

PER GLI ISCRITTI CGIL TARIFFE MINIME